



Il Cammino di conversione

Con il MERCOLEDÌ DELLE CENERI inizia un cammino che ci condurrà alla celebrazione del mistero pasquale. Tanti sono i significati spirituali e teologici che possiamo riflettere in questo periodo quaresimale .

«La Quaresima è un tempo donatoci dal Signore per tornare a vivere, per essere curati interiormente e per camminare verso la Pasqua, verso ciò che non passa, verso la *ricompensa presso il Padre*. È un cammino di guarigione. Non per cambiare tutto dall'oggi al domani, ma per vivere ogni giorno con uno spirito nuovo, con uno stile diverso» (Papa Francesco, omelia 2.II.2022) .

All'inizio della Quaresima, continua a risuonare per cristiani di tutti i tempi, l'annuncio fatto da Gesù Cristo : «Convertitevi e credete al vangelo!» (Mc 1,15). È un invito a lasciarci “cambiare il cuore”; il cuore, nel linguaggio delle Scritture, non è tanto la sede dei sentimenti, ma piuttosto della “decisione” e del “coraggio della sequela”. La conversione richiesta è un *ri*-orientamento dell'esistenza, una decisione per Dio e non per il mondo, una trasmutazione dei valori che guidano l'esistenza dei singoli e delle comunità che hanno scelto Gesù Cristo. Oggi più che mai, si esige andare all'essenziale, tracciando un percorso che aiuti i fedeli a “fare la verità” su sé stessi, sul proprio rapporto con Dio e con gli altri.

Il cammino quaresimale di conversione non riguarda l'esteriorità, ma l'interiorità di ognuno: è un cammino che ha come mèta la Pasqua, ossia la promessa di futuro eterno che Dio continua a farci in Gesù Cristo. Il «*lasciatevi riconciliare con Dio!*» rimanda ad una risurrezione che incomincia già ora e che tende alla sua pienezza nell'incontro finale con il Padre, attraverso Cristo, nello Spirito Santo che ci è donato. La Quaresima dunque ci *re*-immerge nell'essenza della nostra scelta di credere: ci rimette ogni giorno di fronte all'agire di Dio nella nostra vita, ci richiama al fatto che ciò che siamo e ciò che saremo è “grazia”! Non però “grazia a buon mercato”, che ci esonera dalla nostra collaborazione, ma dalla consapevole risposta, che comporta sempre assunzione di responsabilità.

Altro messaggio durante la quaresima :“Fare penitenza” .Essa è fare deserto per camminare a piedi nudi nel silenzio dell'anima e liberarsi da tutto ciò che appesantisce il cuore, dall'abitudine allo spreco che sta uccidendo il pianeta, dalla tentazione di comprare ogni cosa per essere al passo con i tempi. La penitenza a cui siamo chiamati non è un esercizio fine a sé stesso, né il modo di placare un dio iroso e vendicativo. È, al contrario, un cammino di speranza, una via d'uscita dal nostro peccato e dalle sue conseguenze, per accogliere pienamente la grazia di Dio. Fare penitenza, digiunare, pregare e fare l'elemosina vuol dire cogliere l'occasione di conversione che il Signore ci offre per dare una svolta alla nostra vita, laddove l'amore di Dio deve ancora manifestarsi in noi. Questa speranza è il motore per iniziare il cammino e perseverare in esso, insieme alla certezza che ciò che facciamo in segreto per il Signore, si ripercuote sulla vita di tutta la Chiesa.